

PON Città Metropolitane 2014-2020

Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate

Avviso Pubblico rettificato

PON Metro Reggio Calabria codice progetto RC 3.3.1.f



Reggio Calabria

Indice

.....	1
PREMESSE.....	3
Avviso Pubblico.....	4
Art. 1 - Priorità e obiettivi specifici dell'Avviso.....	4
Art. 2 - Soggetti partecipanti.....	6
Art. 3 - Requisiti generali e speciali di partecipazione.....	8
Art. 4 - Oggetto ed obiettivi delle proposte progettuali.....	9
Art. 5 - Destinatari dell'intervento.....	10
Art. 6 - Procedura istruttoria e di selezione.....	11
Art. 7 - Riferimenti al PON Metro.....	16
Art. 8 - Termini e modalità di presentazione delle Dichiarazioni e del progetto.....	16
Art. 9 - Cause di esclusione, decadenza e revoca.....	17
Art. 10 - Adempimenti precedenti all'avvio dei Progetti individuali di Inclusione lavorativa.....	19
Art.11 - Convenzione, avvio e durata delle attività.....	20
Art. 12 - Selezione dei destinatari.....	20
Art. 13 - Attuazione del Progetto Individuale di inclusione lavorativa.....	22
Art. 14 - Indennità di partecipazione.....	23
Art. 15 - Inserimento in azienda.....	23
Art. 16 - Risorse economiche e ripartizione per progetto.....	24
Art. 17 - Criteri generali di ammissibilità dei costi.....	24
Art. 18 - Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali.....	26
Art. 19 - Disposizioni generali sulla documentazione di spesa.....	27
Art. 20 - Modalità di erogazione del finanziamento.....	29
Art. 21 - Monitoraggio.....	29
Art. 22 - Verifiche e controlli.....	29
Art. 23 - Modifiche al Progetto, Interruzione e Rinuncia.....	30
Art. 24 - Chiusura del progetto e gestione delle risorse economiche.....	31
Art. 25 - Revoca del finanziamento.....	32
Art. 26 - Valutazione degli esiti dei progetti.....	33
Art. 27 - Informazione e pubblicità.....	33
Art. 28 - Trattamento dei dati personali.....	34
Art. 29 - Forme di tutela giurisdizionale.....	35
Art. 30 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti.....	35
Art. 31 - Rinvio.....	35

PREMESSE

VISTI:

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009);
- La legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la legge 8 novembre 2000 n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 5 comma 3 che prevede l'adozione di un atto di indirizzo e coordinamento del Governo sulla base del quale le regioni, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, della medesima legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;
- la legge 7 dicembre 2000 n. 383 "Disciplina delle azioni di promozione sociale";
- il DPCM 30/3/2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la LR 5 novembre 2003 n. 23 Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n.328/2000) e il relativo regolamento attuativo.
- il Codice del Terzo Settore, Decreto Legislativo n° 117/2017;
- la Delibera n.32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- il Regolamento comunale per l'organizzazione dei Servizi sociali ed alla persona, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 4/9/2003;
- la deliberazione della G.M. n. 37 del 13/02/2004 di attuazione del Regolamento dei Servizi sociali;
- il PON METRO 2014-2020 il quale, al paragrafo 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari - Azione 3.3.1: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate, prevede che il *"il target di riferimento è costituito in via diretta da individui, associazioni e soggetti del terzo settore portatori di idee progettuali meritevoli, in via indiretta dai residenti e frequentatori delle aree bersaglio, con particolare attenzione alle nuove generazioni"* e che *"I nuovi servizi che verranno creati saranno, infatti, principalmente rivolti ad utilizzatori finali residenti nelle aree bersaglio che si configurano come soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale, in linea con la strategia di inclusione sociale e lotta alla povertà prevista per gli Obiettivi specifici 3.1 e 3.2"*;

- la Revisione trimestrale del Piano Operativo del PON Metro della Città di Reggio Calabria è stata approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 07.05.2018, e contiene la Scheda progetto RC3.1.1.f che ha come fine “di coordinare una rete di soggetti imprenditoriali, del terzo settore e non che sviluppino sinergie e sperimentino prassi innovative finalizzate alla creazione di occupazione per persone con disabilità e soggetti svantaggiati.”

PREMESSO:

- che l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, nell'ambito dei finanziamenti dell'Asse 3 del PON Metro Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha ottenuto l'approvazione da parte dell'Organismo Intermedio, ai fini del relativo finanziamento, della Scheda Progetto RC.3.3.1.f “Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate” ai fini del perseguimento di azioni rivolte a processi di inclusione e coesione sociale, coinvolgendo il terzo settore a vantaggio dello sviluppo del senso di comunità e dell'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- che il presente Avviso fornisce tutte le indicazioni necessarie in merito alle finalità, ai criteri e alle modalità per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito della succitata azione del PON METRO 2014-2020;
- che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative di cui alla Scheda progetto RC3.1.1.f e oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a € 923.484,74 (comprensivo di IVA e oneri) a valere sul PON METRO 2014-2020;

Tutto ciò premesso il Comune di Reggio Calabria indice il seguente

Avviso Pubblico

Art. 1 - Priorità e obiettivi specifici dell'Avviso

1. Obiettivo generale dell'azione progettuale è avviare una sperimentazione, successivamente utilizzabile ed incrementabile, con il precipuo scopo di creare continuità tra la *work experience* dei destinatari, che saranno inseriti presso le imprese disponibili, ed il mondo del lavoro. L'intervento intende promuovere la realizzazione sul territorio della Città Metropolitana di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone in particolari condizioni di svantaggio. Le proposte di progetto dovranno avere come fine esclusivo l'avvio di *Progetti Individuali di inclusione lavorativa* che mirino ad una piena e gratificante integrazione dei destinatari nel cuore della società. Ciò, in particolare per le persone con disabilità per le quali il mercato del lavoro locale è particolarmente discriminante, anche in virtù di pregiudizi sulla loro presunta incapacità lavorativa e produttiva.

2. Obiettivi specifici del progetto sono:

- a. sperimentare ed implementare un percorso multidimensionale per incrementare la presenza, tra gli occupati, delle persone con disabilità e delle persone over 50 disoccupate;
- b. disseminare tale metodologia e individuare le condizioni migliori per favorirne la trasferibilità e la riproducibilità;
- c. produrre occupazione stabile;
- d. promuovere una metodologia di intervento che retroagisca sulle politiche locali per l'occupazione e dispieghi i propri effetti positivi in maniera continua, trascendendo e superando l'arco temporale del progetto;
- e. sperimentare nuove metodologie per favorire l'acquisizione di competenze cognitivo-comportamentali e relazionali, delle persone con disabilità, congruenti con la dimensione lavorativa;
- f. individuare bacini occupazionali ed aree di attività economiche ricettive e sensibili ai fini dell'obiettivo generale sopra esposto, con la collaborazione del Centro per l'Impiego, della Camera di Commercio e di tutto il partenariato sociale interessato;
- g. sperimentare ed implementare un network locale di soggetti istituzionali, economico-imprenditoriali, del privato sociale, dell'associazionismo di categoria e di tutela dei diritti che interagiscano verso l'obiettivo comune di promuovere le condizioni ottimali per favorire l'occupazione delle persone con disabilità nel territorio della Città Metropolitana.

3. I progetti presentati dovranno dimostrare in maniera chiara all'interno dell'elaborato *Progetto individuale di inclusione lavorativa*, per ogni destinatario di cui si intende proporre l'inserimento lavorativo, pena l'esclusione, che verrà garantita l'applicazione dei seguenti principi:

- la parità di genere e le pari opportunità;
- i percorsi integrati che prevedono differenti tipologie di interventi capaci di definire una filiera logica e sequenziale;
- l'approccio individualizzato che tenga conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione in relazione al mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti;
- la capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura;

- l'organizzazione: presenza di mansioni semplici ma chiare e ben organizzate, turni di lavoro e pause il più possibile fissi e tempo di lavoro part-time per le persone con disabilità;
- la chiarezza: ruoli e sistema gerarchico chiari;
- la veridicità: considerazione della persona svantaggiata o con disabilità come un lavoratore come gli altri;
- l'individualità: considerazione di ogni individuo come unico, con suoi interessi, preferenze, condizioni e storia di vita;
- il rispetto: contenuti formativi e mansioni lavorative sempre appropriati all'età della persona, nel rispetto della sua dignità umana;
- la riservatezza: utilizzo, da parte di formatori ed aziende, delle informazioni loro fornite dagli utenti in modo riservato, senza alcuna divulgazione, eccezion fatta per i fini legati alla sensibilizzazione culturale e, sempre, previo consenso informato dei diretti interessati.
- la flessibilità: esercizio, da parte del personale e delle strutture organizzative, della capacità di modificare l'approccio metodologico in base alle esigenze dei beneficiari, mettendo in atto un'organizzazione del lavoro flessibile e rispondente alle esigenze specifiche degli individui.
- l'accessibilità: garanzia della completa accessibilità dei servizi formativi e del posto di lavoro per tutte le persone con disabilità.

Art. 2 - Soggetti partecipanti

1. Il presente Avviso è rivolto alla partecipazione di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), anche costituenti, composte da almeno due soggetti tra: Enti del Terzo Settore e altri attori attivi nel sociale, imprese sociali – disciplinate specificatamente con apposito decreto (D. L.gs. 117/2017) – cooperative sociali – per le quali continua ad operare la Legge 381/1991 –, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. In particolare sono soggetti beneficiari:
 - a) Organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome (Legge n. 266/1991) che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali indicate nel decreto 25 maggio 1995;
 - b) Associazioni di Promozione Sociale iscritte negli appositi registri nazionali e regionali (Legge n. 383/2000);

- c) Cooperative sociali iscritte all'Albo delle società cooperative, disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni;
 - d) Fondazioni e associazioni aventi personalità giuridica;
 - e) Enti morali ed ecclesiastici;
 - f) Associazioni, Comitati, Fondazioni, Società cooperative e gli altri enti di carattere privato iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
 - g) Associazioni riconosciute e non riconosciute che riportino nel proprio Statuto l'esplicito divieto di distribuzione diretta o indiretta degli utili;
 - h) Organizzazioni non governative (ONG);
 - i) Imprese sociali di cui al Decreto Legislativo 2017, n.112;
2. Il capofila e rappresentante legale dell'ATS – che sarà indicato dai soggetti componenti l'ATS nella domanda di partecipazione – deve essere necessariamente un Ente del Terzo Settore iscritto nel Registro Unico di cui al D.Lgs del 3 luglio 2017 n. 117.
 3. Tutti i soggetti componenti l'ATS devono avere almeno una unità operativa nel territorio della Città metropolitana e devono essere costituiti da almeno 24 mesi.
 4. E' fatto divieto ad ogni soggetto di partecipare a più di una ATS.
 5. Non sono ammesse candidature di imprese o enti in forma singola.
 6. L'ATS può essere costituita o da costituire; in ogni caso deve essere prodotta la documentazione secondo quanto disposto dall'art. 8 del presente Avviso.
 7. Qualsiasi variazione dell'ATS durante l'attuazione del progetto dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione comunale e da questa autorizzata. Non potrà in alcun modo essere ammessa una variazione che modifichi la natura dei soggetti beneficiari dell'Avviso.
 8. L'ATS costituita o costituenda potrà essere affiancata da un Partenariato di progetto cui potranno partecipare Enti e istituzioni pubbliche e private (a titolo esemplificativo Amministrazioni locali, Università, associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, associazioni di datori di lavoro, sindacati...), garantendo all'ATS il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking. La presenza di partner esterni nel progetto dev'essere certificata attraverso lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse con l'ATS costituita/costituenda, nella quale si evidenzia la tipologia di contributo del partner in relazione alle azioni progettuali, e la/le modalità con la/le quale/i si concorre alla definizione della qualità del progetto; tali informazioni saranno considerate in sede di valutazione della candidatura.
 9. Il Partenariato deve garantire, in ogni caso, la presenza di uno o più operatori economici interessati al percorso di imprenditorialità e inserimento lavorativo proposto dal progetto.
 10. Non è richiesto alcun accreditamento.

Art. 3 - Requisiti generali e speciali di partecipazione

1. I soggetti interessati, in persona del Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:
 - a. L'Ente capofila mandatario dell'ATS, che sarà indicato nella domanda di partecipazione, deve essere necessariamente un Ente del Terzo Settore che, nelle more di istituzione del Registro Unico di cui al D. lgs. del 3 Luglio 2017, n. 117, dovrà essere iscritto in uno dei registri attualmente previsti dalla normativa vigente di settore, e dovrà essere in possesso di Statuto con finalità di promozione e/o gestione di servizi e attività di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro (colloqui di orientamento professionalizzante, bilancio di competenze, laboratori motivazionali, borse lavoro);
 - b. comprovata esperienza nel campo dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati con almeno un'iniziativa pertinente attestata nel Curriculum di cui all'Art.8 del presente Avviso;
 - c. comprovata esperienza nel campo della partecipazione civica e del volontariato;
 - d. essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, ove pertinente;
 - e. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS, essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili, ove pertinente;
 - f. applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali, ove pertinente;
 - g. la non sussistenza di conflitto di interesse (da acquisire mediante dichiarazione dei nominativi del legale rappresentante, di altri associati, dei dipendenti, di soggetti con poteri decisionali);
 - h. L'insussistenza di condanne penali, con sentenza definitiva, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., e il godimento dei diritti civili e politici, riferiti al legale rappresentante e a tutti i soggetti aventi rappresentanza giuridica dell'ente;
 - i. L'impegno ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione dei contratti di collaborazione per le attività da realizzare, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune di Reggio Calabria da ogni responsabilità correlata a tali eventi;
 - j. Per le cooperative sociali: l'iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali;
 - k. Per le imprese: iscrizione alla Camera di Commercio anche autocertificata, con l'attestazione di non essere inattiva e di non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposti a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo ecc.);



2. L'amministrazione comunale si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti.

Art. 4 - Oggetto ed obiettivi delle proposte progettuali

1. Le proposte progettuali elaborate da ciascuna ATS dovranno poter offrire processi personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro (colloqui di orientamento professionalizzante, bilancio di competenze, laboratori motivazionali) per un numero di destinatari massimo pari a 6 per Proposta di progetto, entro l'importo massimo di euro 130.000,00 (al netto dell'IVA e al lordo di ogni altro onere). Le proposte progettuali dovranno necessariamente prevedere almeno le seguenti tipologie di attività:
 - Orientamento dei partecipanti;
 - Progettazione personalizzata (esplicito riferimento alla predisposizione dei *Progetti Individuali di inclusione lavorativa* e pianificazione delle attività specifiche);
 - Formazione di base (formazione specifica per i partecipanti finalizzata all'apprendimento delle nozioni basilari relative al comportamento sul posto di lavoro);
 - Accompagnamento in azienda (job coaching) per almeno il 5% del monte ore previsto di attività in azienda;
 - Interventi socio-educativi di sostegno e di supporto ai percorsi di inclusione sociale (almeno 1 attività).
2. L'azione di job coaching deve essere concepita come presenza concreta, al fine di affrontare eventuali ostacoli, dubbi, insoddisfazioni e anche per condividere i successi. Tali attività possono essere organizzate secondo un lavoro articolato nelle seguenti tre fasi:
 - Start up - l'obiettivo è quello dell'integrazione della persona all'ambiente di lavoro;
 - In Progress - gli obiettivi sono l'apprendimento progressivo di competenze lavorative e l'acquisizione di reali capacità di socializzazione;
 - Spin out - l'obiettivo è quello dell'acquisizione di una completa autonomia lavorativa. Dovrà essere valutato il grado di autonomia lavorativa acquisito, il livello di motivazione e il mantenimento di un adeguato grado di socializzazione.
3. Rispetto alle attività minime sopra indicate, è possibile prevedere le seguenti tipologie di attività facoltative:
 - Scouting delle aziende interessate ad accogliere i destinatari, anche con il supporto della Camera di Commercio e/o del Centro per l'Impiego;
 - Formazione dello staff aziendale in merito a:
 - a. informazione sulla specifica condizione del lavoratore;
 - b. esperienze di inserimenti positivi simili;
 - c. normativa in vigore;
 - d. metodologie di relazione più appropriate all'interno dello staff.

- Disseminazione e comunicazione, al fine di:
 - a. diffondere esempi positivi e una corretta informazione che contribuiscano alla dissipazione della paura che molte aziende hanno ancora del “disabile” che deriva dalla non conoscenza di ciò che è “diverso”;
 - b. orientamento riguardo possibili finanziamenti di livello regionale/nazionale per l’assunzione di persone con disabilità.

Dette attività riescono ad aumentare significativamente l’efficacia della work experience, garantendo anche un migliore risultato in termini di stabilizzazione dell’aspirante lavoratore all’interno dell’azienda (in particolare per quanto riguarda le persone con disabilità). Il monitoraggio e il job coaching, che rappresentano il momento del controllo della qualità e della durata della tenuta lavorativa, possono essere valorizzati e rappresentare lo strumento di verifica privilegiato per comprendere le cause di eventuali fallimenti o per sperimentare esperienze di successo, replicabili anche in altri contesti.

Art. 5 -Destinatari dell’intervento

Destinatari dei *Progetti individuali di inclusione lavorativa*, sono:

1. Persone con disabilità iscritte nelle Liste del Collocamento mirato, presso il Centro per l’Impiego e rientranti nella categoria “disabili” di cui all’art.1, comma 1, della L.68/99, certificate ai sensi del comma 4 dello stesso articolo. In questa categoria sono comprese anche le persone con disabilità intellettiva al 100% purchè in condizione di compatibilità con l’attività lavorativa attestata da diagnosi funzionale rilasciata dall’Ufficio competente.
2. Persone di età superiore a 50 anni ex percettori di ammortizzatori sociali, o con trattamento in scadenza entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell’Avviso pubblico.
3. I destinatari di cui ai punti 1 e 2 devono essere residenti, alla data di pubblicazione dell’Avviso, all’interno delle aree urbane in condizioni di disagio, così come classificate nel Report *Poverty Maps - Analisi territoriale del disagio socio-economico nelle aree urbane - Un esercizio per le 14 Città metropolitane italiane Appendice cartografica: Città Metropolitana di Reggio Calabria*. Nello specifico, devono essere residenti nel territorio del Comune di Reggio Calabria (limitatamente alle Circostrizioni di Pellaro, Ravagnese, Gallina, San Giorgio-Modena-San Sperato, Cannavò-Mosorrofa-Cataforio, Orti-Podargoni-Terreti, Archi, Gallico-Sambatello, Catona-Salice-Rosali-Villa San Giuseppe, e ai quartieri di Vito e Condera).
4. All’interno della Proposta di progetto, almeno il 50% delle risorse finanziarie destinate ai *Progetti individuali di inclusione lavorativa* dovranno essere necessariamente riservate ai soggetti di cui al punto 1 del presente articolo.



Art. 6 - Procedura istruttoria e di selezione

1. Per la presentazione della Proposta di Progetto, ogni ATS dovrà utilizzare esclusivamente il Formulario di Progetto (Allegato C).
2. I destinatari finali saranno selezionati con apposita procedura, successiva alla fase di selezione delle candidature delle ATS che si concluderà con la pubblicazione della graduatoria definitiva; pertanto, nella Proposta di Progetto i destinatari saranno individuati solo con riferimento ai requisiti di cui all'art.5, con specificazione della tipologia di disabilità (motoria, sensoriale e/o intellettiva).
3. Le Proposte di Progetto saranno preliminarmente valutate dal competente Servizio Comunale, che verificherà la sussistenza dei requisiti formali di ammissibilità.
4. Le Proposte ritenute accoglibili saranno valutate nel merito da una o più Commissioni di valutazione, nominate con provvedimento del Dirigente competente.
5. La valutazione di merito delle Proposte di Progetto avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito:

CATEGORIE	CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE CRITERI	Punteggio max
A. Fattibilità e sostenibilità degli interventi	A.1. Qualità dell'ATS e del Partenariato	A.1.1 - 1 punto per la presenza del Partenariato in affiancamento all'ATS e e 1 punto in più per ogni azienda, interessata ad inserire i destinatari in percorsi di inclusione lavorativa	3
		A.1.2 - 0,25 punti per la corrispondenza diretta tra un'azione obbligatoria compresa nella Proposta di progetto e un soggetto inserito nell'ATS e/o nel Partenariato	2
		A.1.3 - 0,25 punti per la corrispondenza diretta tra un'azione facoltativa compresa nella Proposta di progetto e un soggetto inserito nell'ATS e nel Partenariato	1
		A.1.4 - 2 punti per ogni attività socio-educativa (oltre quella obbligatoria), di durata almeno pari al periodo di inserimento in azienda previsto nella Proposta di progetto, svolta da un componente dell'ATS e/o del partenariato, che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'autonomia e del senso di iniziativa e favorisca la partecipazione dei destinatari alla società mediante la collaborazione con associazioni culturali, ambientaliste, comitati di quartiere e simili.	4



A.2. Adeguatezza del sistema di monitoraggio e valutazione	A.2.1 -3 punti per la previsione di uno step di monitoraggio svolto con la presenza costante del tutor nel periodo di Start up dell'inserimento in azienda (primi 5 giorni) e per la previsione di uno step di valutazione dell'idoneità dell'ambiente di lavoro al fine di verificare la compatibilità con le caratteristiche della persona e prevedere eventuali opportuni cambiamenti del Progetto individuale di Inserimento lavorativo stilato con l'azienda.	3
	A.2.2 - 3 punti per la presenza del tutor sul posto di lavoro per almeno il 5% del monte ore di ogni settimana (secondo un programma di visite prestabilito) quando l'inserimento è in Progress, e 1 punto in più per ogni step di valutazione, previsto in corenza con gli obiettivi professionalizzanti, della capacità di acquisire cognizioni e di impiegarle adeguatamente, e della capacità di gestire relazioni con i colleghi e il datore di lavoro. Questo criterio riguarda unicamente le persone con disabilità. 2 punti in più se la valutazione è effettuata di concerto con il tutor aziendale.	7
	A.2.3 - 2 punti per la presenza costante del tutor nel periodo di Spin out (ultima settimana), e 2 punti in più per la previsione di un livello finale di valutazione del grado di autonomia lavorativa acquisito, del livello di motivazione e di mantenimento di un adeguato grado di socializzazione.	4
	A.2.4 - 5 punti se la valutazione di cui al criterio A.2.3 è effettuata di concerto con il tutor aziendale e con un rappresentante di livello apicale dell'azienda (responsabile risorse umane, amministratore e simili) e 5 punti in più se prevede la valutazione della possibilità di prolungamento dell'esperienza o la sua stabilizzazione mediante stipula di un contratto o di una Convenzione nelle forme previste dalla L. 68/99.	10
	A.2.5 - 1 punto se la proposta di progetto prevede la creazione di un Database delle aziende e che questo venga aggiornato durante lo svolgimento del progetto a, alla sua conclusione, venga trasferito all'Amministrazione comunale.	1
A.3. Qualificazione e idoneità delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto	A.3.1 - 0,5 punti per ogni biennio di esperienza coerente all'oggetto dell'Avviso (art.4) attestato nei curricula delle figure professionali impegnate nel progetto, fra quelle comprese nella tabella di cui all'art. 18	3



		A.3.2 - 3 punti se si prevede che il matching tra domanda/offerta di lavoro sia svolto a cura del "ricercatore aziendale" che contatti le aziende, in obbligo di assunzione di persone con riconoscimento d'invalidità civile in base alla L.68/99, per informarle sia sulla normativa vigente in termini di inserimenti lavorativi per disabili, sia sui servizi erogati	3
	A.4. Efficacia dell'inserimento in azienda	A.4.1 - 1 punto per ogni Progetto <i>Individuale di inclusione lavorativa</i> che comprenda attività finalizzate alla co-progettazione con l'azienda per la definizione dei dettagli della work-experience.	6
B. Qualità della proposta progettuale	B.1. Innovatività e incisività del percorso di orientamento	B.1.1 – 1 punto per la previsione di percorsi di orientamento personalizzati (uno specifico per ogni <i>Progetto Individuale di inclusione lavorativa</i>) che, oltre la valutazione delle competenze professionali dell'individuo, comprenda la previsione del Bilancio di competenze (per l'emersione delle competenze potenziali relazionali e attitudinali); 0,5 punti in più per la previsione dei seguenti moduli aggiuntivi: - Presa di coscienza di sé e del proprio progetto di vita; - Autovalutazione.	2
	B.2. Adeguatezza della progettazione personalizzata e del percorso di costruzione delle competenze	B.2.1 - 1 punto per ogni obiettivo professionalizzante previsto per il <i>Progetto Individuale di inclusione lavorativa</i> fino ad un massimo di 3 punti per ogni singolo lavoratore, all'interno della previsione di un percorso che preveda un innalzamento progressivo del livello delle mansioni assegnate	9
	B.3. Innovatività della formazione	B.3.1 – 2 punti per la previsione di un percorso di formazione dei destinatari sulle regole comportamentali da tenere sul posto di lavoro e sul significato dei termini che vi si utilizzano e dei ruoli	2
		B.3.2 - 1 punto per ogni modulo di Formazione dello staff dell'azienda ospitante (per tutti i destinatari) fra quelli elencati: 1) informazione sulla specifica condizione del lavoratore; 2) esperienze di inserimenti positivi simili; 3) normativa in vigore; 4) metodologie di relazione più appropriate all'interno dello staff, con riguardo alla specifica condizione del lavoratore (quest'ultima solo in caso di disabilità).	4
	B.4. Job coaching	B.4.1 - 1 punto per ogni progetto personalizzato che preveda il Job coaching per un periodo superiore al 5% e entro il 10% del monte/ore del periodo di	6

		inserimento in azienda.		
		B.4.2 - 2 punti se è prevista una specifica attività di formazione del tutor aziendale responsabile (di almeno 4 ore) relativa alla specifica condizione del lavoratore e alle migliori modalità di interazione, in tutti i progetti individuali che costituiscono la proposta. Questo criterio si applica unicamente nel caso in cui il destinatario sia una persona con disabilità.	2	
		B.4.3 - 1 punto per ogni 10% aggiuntivo di ore di tutoring (sul monte/ore cumulativo di tutti i destinatari).	2	
C. Impatto del progetto	C.1. Numero di Interventi socio-educativi di sostegno e di supporto ai percorsi di inclusione sociale	C.1.1 - 1 punto per ogni attività socio-educativa (oltre quella obbligatoria) diretta al sostegno delle famiglie dei destinatari, con l'obiettivo di aiutarle ad affrontare la situazione, a prendere coscienza delle possibilità e dei limiti e costruire insieme un progetto di vita realistico. Questa voce può comprendere anche il coinvolgimento delle famiglie in attività di volontariato operativo.	5	
	C.2. Risorse finanziarie destinate a persone con disabilità	C.2.1 - 2 punti per ogni 10% in più di risorse finanziarie, rispetto al 50% obbligatorio, destinate ai Progetti individuali di inclusione lavorativa riservate a persone con disabilità di cui alla L.68/99, iscritte ai Centri per l'Impiego	6	
	C.3. Numero di destinatari presi in carico	C.3.1 - 2 punti per ogni destinatario di età uguale o superiore a 50 anni, ex percettore di ammortizzatori sociali, o con trattamento in scadenza entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico	6	
		C.3.2 - 1 punto per ogni Progetto personalizzato di inclusione lavorativa che abbia come destinatario una persona con disabilità intellettiva del 100%	3	
	C.4. Promozione di scambi e confronti tra esperienze aziendali e disseminazione dei risultati	C.4.1 - 2 punti per ogni attività aggiuntiva finalizzata a diffondere esempi positivi di inclusione sociale e riabilitazione	4	
		C.4.2 - 1 punto per ogni attività di informazione sulle agevolazioni per l'assunzione dei soggetti con disabilità e altre condizioni di svantaggio	2	
	TOTALE			100



6. I criteri individuati sono coerenti con criteri e pesi individuati nell'ambito del PON Metro dal Programma nazionale e dalle sue Linee Guida per l'Inclusione Sociale.
7. Saranno finanziate le Proposte di Progetto utilmente collocate nella graduatoria determinata sulla base dei criteri di valutazione di cui alla tabella precedente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
8. Non saranno in ogni caso finanziati i progetti che abbiano raggiunto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 60/100.
9. A parità di punteggio ottenuto, si darà priorità alle istanze presentate dai soggetti proponenti che avranno ottenuto il maggior punteggio di cui al criterio B.4, e in caso di ulteriore parità si darà priorità a quelli che avranno ottenuto il maggior punteggio di cui al criterio A.2, in caso di ulteriore parità si darà priorità a quelli che avranno ottenuto il maggior punteggio di cui al criterio A.1, in caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio pubblico.
10. Sulla base dei punteggi assegnati, il Dirigente del Settore Welfare con propria Determina, approverà una graduatoria provvisoria, indicando:
 - i progetti ammissibili e finanziati;
 - ammissibili ma non finanziati;
 - non ammissibili;
 - esclusi.
11. Gli elenchi dei progetti saranno resi noti sul sito <http://comune.reggiocal.it>.
12. La pubblicazione sul sito istituzionale del Comune costituirà notifica a tutti gli interessati ai sensi di legge, che potranno presentare, entro e non oltre 10 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul sito, eventuali osservazioni.
13. Le ATS collocate in graduatoria fra i Progetti ammissibili e finanziati dovranno, nei termini di cui agli articoli seguono, presentare i *Progetti individuali di inclusione lavorativa* in numero uguale ai target di Destinatari indicati nel Formulario di Progetto (Allegato C).
14. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria approvata con ulteriori risorse finanziarie derivanti da riprogrammazioni del PON METRO 2014-2020 ovvero da altre fonti di finanziamento.
15. Potranno altresì essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie approvate le eventuali economie derivanti da revoche, rinunce o minor spesa dei progetti finanziati.
16. Ai fini dello scorrimento delle graduatorie, laddove le risorse rese disponibili e/o le economie non fossero sufficienti a coprire l'intero ammontare del progetto posto in posizione utile, l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere la rimodulazione dell'intervento finalizzata all'assegnazione delle risorse. In caso di non accettazione di rimodulazione da parte del soggetto interessato, si procederà allo scorrimento ulteriore con il/i soggetto/i di seguito collocato/i.
17. I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati, restano di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

18. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi – strettamente legati alle finalità del Programma – i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti e dei beneficiari dei finanziamenti.

Art. 7 – Riferimenti al PON Metro

1. Al presente Avviso si allega Scheda progettuale approvata con Det. Reg. gen. n. 76 del 30.01.2018 dall'Organismo Intermedio del PON Metro Comune di Reggio Calabria, della quale si suggerisce di prendere visione al fine di avere una visione più ampia del progetto e tarare le proposte nel rispetto di tali indicazioni.

Art. 8 - Termini e modalità di presentazione delle Dichiarazioni e del progetto

1. Le Proposte di Progetto dovranno essere presentate esclusivamente mediante la compilazione degli appositi format, allegati al presente Avviso, ed inviate, entro il termine perentorio del **5 Novembre 2018, h. 12.00**, a mezzo PEC, all'indirizzo servizi_sociali@pec.reggiocal.it, inserendo come oggetto della PEC la seguente dicitura: Domanda di candidatura per l'Avviso Pubblico PON Metro 2014/2020 "RC 3.1.1.f. Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate".

1. Il Soggetto Proponente, dovrà inviare:

- a. Domanda di candidatura, redatta in carta semplice (Allegato A) e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATS costituita. Nel caso di ATS costituenda, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che ne faranno parte;
- b. Atto costitutivo dell'ATS, se già costituita, o nel caso di ATS costituenda, Dichiarazione di intenti firmata da tutti i componenti dell'ATS, da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto;
- c. Almeno una lettera di adesione al progetto (Allegato B) sottoscritta da un'impresa che intenda partecipare al progetto, essendo interessata ad accogliere uno o più destinatari per periodi di stage/work experience, qualora la stessa impresa non sia anche soggetto attuatore (membro dell'ATS proponente il progetto). In caso di più manifestazioni di interesse e lettere di intenti – che configurino la formazione di un partenariato di cui all'art. 2 co 8 del presente Avviso – queste saranno sottoscritte, dai legali rappresentanti dei soggetti, su carta e successivamente scannerizzate e raccolte in un unico file contenente copia del documento di identità dei legali rappresentanti. Questo tipo di adesione non comporta l'inclusione nell'ATS di progetto.
- d. Formulario di progetto (Allegato C) completo di Piano finanziario di dettaglio della Proposta di progetto debitamente sottoscritto dal legale



rappresentante del soggetto capofila, nel caso di Associazione ATS già costituita, o dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di Associazione ATS costituenda.

- e. Dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'art 56 ter D.lgs n.159 del 6 settembre 2011 "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione", resa da tutti i componenti dell'ATS e dalle imprese che sottoscrivono la dichiarazione di intenti di cui al punto 2. Detta dichiarazione deve essere prodotta anche dalle ulteriori imprese che ospiteranno i destinatari dei Progetti Individuali di inclusione lavorativa e trasmessa dal legale rappresentante dell'ATS entro 10 giorni dall'inizio della work-experience in azienda. Il legale rappresentante dell'ATS non può formalizzare alcun tipo di rapporto con soggetti che non possiedano i requisiti di insussistenza di tali condizioni.
 - f. Curriculum di tutte le organizzazioni coinvolte nell'ATS;
2. Il Comune si riserva di richiedere ulteriore documentazione qualora si rendesse necessaria per l'istruttoria del procedimento. In tal caso, la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile.
 3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi momento, anche successivamente all'approvazione delle graduatorie, la veridicità dei dati indicati nella documentazione trasmessa dai soggetti proponenti e di richiedere in qualsiasi momento la trasmissione della documentazione comprovante quanto dichiarato dagli stessi.
 4. Le dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione, rese dai soggetti proponenti, possono essere sottoposte a controlli, da parte dell'Amministrazione, secondo le modalità e condizioni previste dal D.P.R. 445/2000.
 5. Qualora, dai controlli effettuati ai sensi del D.P.R. 445/2000, sia accertata la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le norme penali vigenti in materia, è disposta l'esclusione dalle graduatorie approvate e, l'immediata revoca del finanziamento concesso e il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Art. 9 - Cause di esclusione, decadenza e revoca

1. Sono motivi di esclusione dalla presente procedura:
 - a) la trasmissione della domanda di finanziamento al di fuori dei termini previsti dal presente Avviso pubblico;
 - b) il mancato utilizzo e/o la mancata completa compilazione e sottoscrizione degli allegati previsti dal presente Avviso pubblico;
 - c) la mancanza dei requisiti indicati agli articoli 2, 3 e 4 del presente Avviso pubblico;
 - d) la presentazione di più domande di finanziamento da parte dello stesso ente proponente (anche in qualità di partner);

- e) la presenza dello stesso soggetto in più proposte progettuali;
- f) un punteggio di valutazione inferiore a 60/100 punti;
- g) siano presentate da proponenti che o abbiano commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali secondo la legislazione italiana;

2. Sono motivi di decadenza:

- contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza o perdita sopravvenuta anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità richiesti a pena di ammissibilità e di decadenza dall'Avviso al momento della presentazione della domanda e della rendicontazione finale delle spese sostenute;
- mancata sottoscrizione della convenzione;
- mancata presentazione e/o incompletezza della documentazione;
- inerzia, intesa come mancato avvio e/o mancata realizzazione dell'intervento entro i termini previsti, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale.

3. Sono motivi di revoca del finanziamento:

- a) grave inadempimento degli obblighi posti dal Comune di Reggio Calabria;
- b) non conformità della tipologia di destinatari dell'intervento, delle finalità ed obiettivi delle attività, dei contenuti e degli altri elementi caratterizzanti l'intervento stesso;
- c) rifiuto o grave impedimento opposti dall'organismo attuatore ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.
- d) l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale;
- e) la violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, in materia di Fondi SIE, incluse le disposizioni in materia di pubblicità;
- f) la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 per i successivi 3 anni dal pagamento finale al beneficiario;
- g) violazione degli obblighi del Beneficiario disciplinati dal presente Avviso;
- h) l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
- i) l'esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- j) gli altri casi previsti dalla Convenzione, nonché dalle norme vigenti.

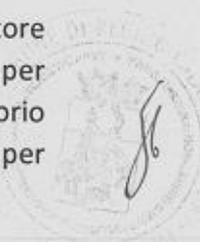
Il Comune di Reggio Calabria, in presenza di una delle situazioni di cui sopra, provvede a contestarle formalmente al soggetto attuatore assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il soggetto attuatore abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie

controdeduzioni, il Comune di Reggio Calabria dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

5. Ove, a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal beneficiario, Il Comune di Reggio Calabria dispone un provvedimento di richiesta di restituzione al soggetto interessato degli importi maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione).
6. La restituzione dell'importo dovuto (quota capitale più quota interessi) deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta; se il debitore non adempie alla restituzione entro la scadenza stabilita, il Comune di Reggio Calabria chiederà gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli interessi precedentemente maturati.
7. Per il recupero degli importi non restituiti nel termine, si procede ad escussione della polizza fideiussoria.
8. Nel caso di progetti per i quali devono essere ancora erogate quote di finanziamento, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti ancora da effettuarsi a favore dello stesso soggetto al fine di recuperare gli importi maggiorati degli interessi tramite compensazione sulla prima domanda di rimborso successiva presentata dal soggetto. In caso di compensazione parziale (quando l'importo da recuperare è superiore all'importo da rimborsare) la differenza viene richiesta al soggetto o recuperata tramite escussione della fideiussione.

Art. 10 - Adempimenti precedenti all'avvio dei Progetti individuali di Inclusione lavorativa

1. Sulla base degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione, il Comune di Reggio Calabria – nel rispetto del presente Avviso pubblico, nonché delle normative vigenti – si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti; prima della stipula della Convenzione il legale rappresentante dell'ATS dovrà fornire riscontri i richiesti, provvedendo alle necessarie modifiche e rimodulazioni.
2. A seguito della Determina di approvazione delle graduatorie definitive, il Settore Welfare procede alla pubblicazione sull'Albo Pretorio Comunale e comunica per iscritto ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando un termine perentorio massimo non superiore a 45 giorni dal ricevimento della comunicazione per l'accettazione dello stesso e la trasmissione dei seguenti documenti:
 - a. Accettazione formale e cronoprogramma definitivo del Progetto;
 - b. Atto costitutivo dell'ATS;
 - c. *Progetti individuali di inclusione lavorativa* dei destinatari, selezionati in modo da garantire pari opportunità e trasparenza secondo i criteri di cui all'articolo 12 del presente Avviso, completi dei curricula e della documentazione relativa alla valutazione e selezione dei destinatari;



- d. Autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza dei locali, in caso che la Proposta di progetto comprenda attività formative in aula, specificando se gli stessi siano registrati in sede di accreditamento formativo.

Art.11 – Convenzione, avvio e durata delle attività

1. Il beneficiario, entro 30 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui all'articolo precedente, sottoscrive la Convenzione ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia di Associazionismo e volontariato.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 15 giorni dalla data della stipula della Convenzione con il Comune di Reggio Calabria. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.
3. Il contributo pubblico è concesso con determina del Dirigente del Settore Welfare entro 60 giorni dal ricevimento dell'accettazione del contributo con la stipula della Convenzione.
4. Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve, inoltre, trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
5. Decorsi inutilmente i termini di cui sopra, il beneficiario è escluso dalla concessione del contributo.
6. I Progetti dovranno concludersi entro la data indicata nel cronoprogramma di cui all'articolo precedente, salvo modifiche temporali (proroghe o anticipi) espressamente autorizzate dall'Amministrazione. Il Comune potrà concedere una proroga di massimo 90 giorni, senza che tale prolungamento delle attività comporti oneri finanziari diversi da quelli previsti dal progetto approvato.
7. In caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, si procederà allo scorrimento della graduatoria.
8. Le attività avranno una durata massima di 24 mesi e dovranno, in ogni caso, essere concluse entro e non oltre il 31.12.2020.

Art. 12 - Selezione dei destinatari

1. I destinatari dei *Progetti individuali di inclusione lavorativa* sono soggetti aventi le caratteristiche riportate all'art. 5 del presente Avviso. I destinatari saranno selezionati, in numero pari a quanto indicato nelle Proposte di progetto ammesse a finanziamento, secondo le seguenti modalità:
 - a. Il Settore Welfare pubblica, sul portale istituzionale dell'Ente entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, un Avviso di "richiesta di candidature" coerente con le figure indicate nelle Proposte di progetto ammesse a finanziamento dando un termine di 15 giorni per la ricezione delle istanze degli aspiranti destinatari; detto Avviso sarà inoltrato al Centro per l'Impiego per la diffusione sul proprio portale istituzionale; il Responsabile dell'ATS avrà cura di diffondere il riferimento a detto

Avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, mediante forme di pubblicità quali: locandine all'interno delle sedi INPS e delle sedi dei Sindacati, avvisi sui siti internet dei componenti dell'ATS e dell'eventuale Partenariato, almeno una pubblicazione sulla stampa locale (anche in forma di comunicato stampa) e su un giornale online. Tutta la documentazione relativa alla pubblicità dovrà essere consegnata all'Amministrazione comunale in modo da fornire evidenza oggettiva agli organismi di controllo della garanzia dei principi di trasparenza ed equità.

- b. All'istanza di candidatura dovrà essere allegata, dagli aspiranti destinatari:
 - Curriculum vitae;
 - Autocertificazione attestante il numero di componenti della famiglia residua (per i non coniugati) o il carico familiare (per i coniugati) e la residenza all'interno degli ambiti territoriali indicati nell'art. 5 del presente Avviso;
 - Copia dell'iscrizione al Centro per l'Impiego;
 - Copia della diagnosi funzionale rilasciata dall'ufficio competente (per le persone con disabilità intellettiva);
 - Copia del provvedimento di concessione (per i percettori di ammortizzatori sociali).
 - c. Il Dirigente del Settore Welfare nomina una Commissione per ogni Proposta di progetto, presieduta da un funzionario interno, della quale faranno parte il responsabile dell'ATS e un rappresentante del Centro per l'Impiego competente per il target dei destinatari previsto dalla Proposta di progetto.
 - d. La Commissione seleziona, fra le candidature pervenute, quelle dei candidati in possesso di titoli coerenti con lo specifico progetto finanziato. Da apposito Verbale, sottoscritto da tutti i componenti della Commissione, dovrà risultare che sono stati selezionati i soggetti in possesso dei seguenti requisiti, secondo il seguente ordine di priorità:
 - Titoli di curriculum coerenti con i contenuti della Proposta di progetto ammessa a finanziamento;
 - A) Maggiore anzianità di iscrizione nelle Liste del Collocamento mirato (per le persone con disabilità);
 - B) Maggior tempo intercorso fra la data di scadenza della percezione di ammortizzatore sociale e la data di pubblicazione del presente Avviso (per i percettori – o ex percettori – di ammortizzatori sociali);
 - Minor numero di componenti della famiglia residua (per i non coniugati) o maggior carico familiare (per i coniugati);
 - Maggiore percentuale di invalidità per le persone con disabilità.
2. Per le persone con disabilità, a parità di requisiti si dovrà tenere conto della minore età.
 3. Per le persone di età superiore ai 50 anni, ex percettori di ammortizzatori sociali o con trattamento in scadenza entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, a parità di requisiti si dovrà tenere conto della maggiore età.

Art. 13- Attuazione del Progetto Individuale di inclusione lavorativa

1. Ogni Proposta di progetto ammessa a finanziamento, deve essere completata, nei termini di cui all'art. 10, da un *Progetto individuale di inclusione lavorativa* per ogni destinatario, in numero pari a quello indicato nel Formulario di progetto.
2. In linea di principio, il *Progetto individuale di inclusione lavorativa* deve essere la guida per l'accompagnamento della persona nell'esplorazione di sé e nella riattivazione delle proprie energie, con lo scopo di giungere a soluzioni soddisfacenti e di facilitare scelte consapevoli in linea con i bisogni e i desideri di cui si è portatori.
3. Gli obiettivi del *Progetto individuale di Inclusione lavorativa*, in coerenza con i contenuti della Proposta di progetto ammessa a finanziamento, devono focalizzarsi sul Lavoro, quindi:
 - sull'esecuzione di specifici compiti connessi con la determinata posizione che dovrà occupare il soggetto;
 - sul ruolo, che richiama un insieme di abilità sociali necessarie per stabilire un rapporto funzionale con il proprio contesto, relazionale ed interpersonale;
 - sulla dimensione del sé, che rimanda ad una maggiore consapevolezza soggettiva delle proprie emozioni, dei propri atteggiamenti e comportamenti, attraverso cui l'individuo è in grado di svolgere i diversi compiti di vita;
 - sulle prospettive della persona e sulla percezione che essa ha di sé e del proprio progetto di vita.
4. Il *Progetto individuale di Inclusione lavorativa* dovrà essere costituito dai seguenti campi di informazioni:
 - a. Datore di lavoro e caratteristiche dell'ambiente di lavoro (principali attività da svolgere);
 - b. Data di inizio e data di conclusione del Progetto;
 - c. Attività formative previste;
 - d. Attività socio-educative di sostegno e di supporto al percorso di inclusione lavorativa;
 - e. N° di ore settimanali, giorni e fasce orarie dei turni di lavoro, articolazione delle pause;
 - f. Tutor aziendale (ruolo gerarchico e competenze);
 - g. Descrizione delle mansioni specifiche da svolgere;
 - h. Obiettivi del progetto in relazione al profilo professionale;
 - i. Obiettivi di autonomia individuale correlati a quelli strettamente professionali;
 - j. Obiettivi di autonomia relazionale (competenza sociale, flessibilità, capacità di analisi e soluzione dei problemi, consapevolezza emotiva, padronanza del rapporto interpersonale);
 - k. Programma delle mansioni e delle attività articolato per i mesi di durata del progetto;
 - l. Articolazione temporale del job coaching;



- m. Modalità di svolgimento del job coaching;
 - n. Modalità di collocazione nell'ambiente di lavoro (formazione dello staff, servizi ed eventuali benefit di cui il destinatario del progetto può usufruire, ecc.).
5. I Progetti individuali di inclusione lavorativa dovranno avere durata minima dell'inserimento in azienda pari a 6 mesi, durata massima 24 mesi e comunque da concludersi entro il 31.10.2020.

Art. 14 - Indennità di partecipazione

1. I destinatari dei Progetti individuali di inclusione lavorativa dovranno ricevere una indennità connessa alla partecipazione ai percorsi di accompagnamento al lavoro, proporzionale alle ore realmente effettuate, per le seguenti attività:
 - work experience in azienda;
 - eventuali percorsi formativi;
2. Tale indennità di partecipazione dovrà essere pari a un massimo di € 500 e un minimo di € 300 mensili (lordi), in relazione alle ore effettive di presenza, che dovranno comunque essere ricomprese tra le 18 e le 30 ore settimanali.

Art. 15 – Inserimento in azienda

1. Prima dell'avvio delle attività relative all'inserimento in azienda, il rappresentante legale dell'ATS è tenuto a stipulare con il soggetto ospitante una Convenzione, che deve contenere i seguenti elementi:
 - la tipologia e le modalità dell'inserimento in azienda (durata, frequenza, orario);
 - il nominativo del partecipante e le mansioni attribuite;
 - i diritti e gli obblighi delle parti;
 - il nominativo del tutor dell'ATS e del tutor aziendale;
 - il *Progetto individuale di Inclusione Lavorativa*.
2. La Convenzione deve essere conservata dal rappresentante legale dell'ATS e dal rappresentante legale dell'azienda ospitante. Il rappresentante legale dell'ATS è obbligato ad informare preventivamente il competente ufficio INAIL e l'Ispettorato del Lavoro dell'inizio dello stage, nel rispetto dei tempi indicati nella normativa vigente.
3. Nel rispetto della vigente normativa statale per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza e di tutela dei lavoratori, si prevede l'obbligo del legale rappresentante dell'ATS di trasmettere prima dell'inserimento in azienda apposita Dichiarazione dell'impresa ospitante, attestante:
 - L'impegno a garantire la corretta attuazione del progetto di inserimento lavorativo;
 - La regolarità rispetto alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), e successive modifiche; tale documento può



essere sostituito da una dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi delle norme vigenti;

- La regolarità contributiva (tramite D.U.R.C.);
- L'impegno ad osservare tutte le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro nonché nelle leggi e nei regolamenti in materia di assicurazioni sociali e previdenziali, prevenzione infortuni, tutela dei lavoratori, igiene del lavoro e, in generale, di tutte le norme vigenti in materia di personale o che saranno emanate nel corso dell'inserimento in azienda del destinatario, restando fin d'ora il Comune esonerato da ogni responsabilità al riguardo.
- Rispettosa osservanza e applicazione pratica delle norme sulla prevenzione degli infortuni dotando il personale di indumenti e mezzi atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai servizi svolti e l'indicazione del nominativo del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi del D. Lgs.81/2008 e s.m.i.

Art. 16 - Risorse economiche e ripartizione per progetto

1. Il Comune di Reggio Calabria, nell'ambito del PON METRO 2014-2020 contribuisce alla realizzazione delle proposte di progetto, oggetto del presente avviso pubblico, mettendo a disposizione la dotazione finanziaria complessiva di € 850.864,74 (ottocentocinquantamilaottocentosessantaquattro/74) esclusa IVA, per la durata degli stessi.
2. L'importo di partecipazione finanziaria pubblica è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda di contributo.
3. L'importo massimo totale finanziabile per ciascuna Proposta di progetto (corrispondente ad una ATS) è pari ad € 130.000,00 esclusa IVA.
4. Costituiscono spese ammissibili:
 - Materiali inventariabili e materiali di consumo;
 - Personale dipendente (e non dipendente) dei componenti dell'ATS da destinare allo specifico progetto nel ruolo di formatori, educatori, ecc., il cui costo non potrà superare il 10% della spesa complessiva;
 - Personale dipendente (e non dipendente) dei componenti dell'ATS da destinare allo specifico progetto nel ruolo di job coach, il cui costo non potrà superare il 25% dell'importo complessivo del progetto;
 - Indennità per destinatari dei *Progetti individuali di inclusione lavorativa*, nella misura di almeno il 60% dell'importo complessivo del progetto;
 - Missioni, convegni e pubblicazioni, nell'importo massimo del 3% dell'importo complessivo del progetto.
5. L'IVA è ammissibile solo se non recuperabile dal beneficiario.

Art. 17 - Criteri generali di ammissibilità dei costi

1. Per quanto non indicato di seguito si rimanda al Regolamento UE 1303/2013 e al DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle

- spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.
2. Per essere rimborsabili le spese sostenute per la realizzazione dei progetti formativi devono essere:
 - a. Riferibili – sulla base della data di quietanza – al periodo di vigenza del finanziamento, ovvero al periodo compreso tra la data di avvio (data di Repertorio della Convenzione) e quella di chiusura del progetto (Dichiarazione di chiusura) e, in ogni caso, quietanzate entro il 31/12/2020;
 - b. Imputabili alla specifica Proposta di progetto approvata dall'Amministrazione comunale;
 - c. Necessarie all'attuazione del progetto in quanto ritenute idonee e funzionali al conseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici;
 - d. Intestate al soggetto (Capofila e/o agli altri soggetti facenti parte del raggruppamento);
 - e. Correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;
 - f. Effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto attuatore e giustificate da fatture quietanzate o da documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente o azienda secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza;
 - g. Identificabili e verificabili da documenti in originale;
 - h. Ricomprese nei limiti dei preventivi approvati;
 - i. Ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, in particolare per quanto riguarda quelle in materia fiscale.
 3. Un ulteriore criterio generale è dato dalla trasparenza che il soggetto attuatore deve adottare sia in fase di esposizione dei costi (preventivo/consuntivo) che nella tenuta della contabilità, in modo che, attraverso un'adeguata codificazione contabile, sia sempre possibile effettuare in maniera agile e veloce il riscontro fra contabilità generale e specifica, nonché fra questa e le prove documentali.
 4. I partner dell'ATS operano solidalmente e a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione puntuale delle spese, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.
 5. Il contributo è soggetto alla ritenuta del 4% di cui all'art. 28 del DPR n. 600/1973 nel caso di esercizio di attività di impresa nell'ambito delle attività progettuali.
 6. Non sono ammissibili le seguenti spese:
 - premi in denaro, borse di studio e iscrizioni a corsi;
 - rimborsi forfettari o non corredati da relativa documentazione giustificativa;
 - di rappresentanza, catering, rinfreschi e gadget;
 - acquisto di beni immobili o beni mobili registrati;
 - interessi e altri oneri finanziari;
 - compensi agli organi istituzionali;

- ammende, penali e spese per controversie legali.
7. Inoltre non sono ammissibili spese intestate a soggetti diversi dai soggetti proponenti.

Art. 18 - Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali

1. Le risorse professionali impegnate nella realizzazione di una proposta di progetto possono appartenere, in relazione al rapporto con il soggetto attuatore, a due categorie:
 - A. Personale "interno", ovvero persone legate al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro dipendente;
 - B. Personale "esterno", ovvero risorse professionali che hanno con il soggetto attuatore un rapporto di lavoro non dipendente.
2. In entrambi i casi, ai fini dell'ammissibilità della spesa, è necessario che l'ordine di servizio o il contratto di lavoro siano perfezionati in forma scritta, prima dell'inizio delle prestazioni.
3. Nel caso di personale interno l'incarico deve riguardare funzioni abitualmente espletate dal dipendente; per il personale esterno dovrà essere rispondente all'esperienza professionale del prestatore d'opera.
4. Non è ammissibile il costo di prestazioni professionali relative a contratti stipulati, sotto qualsiasi forma, tra un dipendente di un partner e un altro partner di ATS e relative a distacco (ex art. 30 D.lgs 276/03).
5. Affinché il costo relativo all'attività delle risorse professionali interne sia ammissibile, occorre che:
 - Sia individuato su base oraria in riferimento alla retribuzione prevista dal CCNL del dipendente;
 - Sia il prodotto tra costo orario e ore di impegno del dipendente nell'ambito del progetto.
6. Il costo da imputare al progetto per le risorse professionali interne è dato dal costo aziendale del dipendente – al netto degli elementi mobili della retribuzione – diviso per il monte ore lavorative contrattuali annue e moltiplicato per il numero di ore effettive svolte nell'ambito del progetto.
7. Se il soggetto attuatore prevede di conferire incarichi esterni a persona dipendente dalla P.A. deve mettersi nelle condizioni di adempiere a quanto prescritto dalla L. 421/92 e dall'art. 53, comma 6, del D.lgs 30/03/2001 n. 165 (come modificato dalla L. n. 43/2005), prima della realizzazione della prestazione.
8. Nel caso di ricorso a personale esterno, affinché il costo della prestazione sia ammissibile, occorre che:
 - Il soggetto attuatore predetermini oltre al tipo di prestazione, gli obiettivi, il periodo in cui essa deve essere svolta, la durata in ore/giornate, il compenso complessivo previsto ed il compenso orario/giorno, i tempi e le modalità del pagamento;



- L'entità del costo orario non superi i massimali previsti per le risorse professionali esterne indicate nella tabella che segue, che costituisce riferimento per la definizione dello staff e dei relativi compensi specifici massimi delle figure professionali impegnate. Gli importi sono da considerare al lordo di IRPEF, IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

FUNZIONE	TIPOLOGIA PROFESSIONALE	FASCIA	MASSIMALI importo (€)
Responsabile del progetto individuale	Assistenti sociali /Educatori professionali	A	50,00/ora
Valutazione multidimensionale e progettazione Individualizzata	Psicologi	A	50,00/ora
	Assistenti sociali /Educatori professionali	B	35,00/ora
	1) Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore. 2) Persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o titolo di istruzione universitaria (non attinenti il settore) e di esperienza professionale nel settore non inferiore ai 2 anni. 3) Persone in possesso di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni.	C	20,00/ora
Orientamento, Coaching e formazione		unica	50,00/ora
Tutoring		unica	30,00/ora
Consulenza alla pari (Peer educator)		unica	25,00/ora
Sostegno socio-educativo		unica	50,00/ora

9. Relativamente alle risorse professionali esterne impegnate nella realizzazione del progetto, oltre ai criteri sopra indicati, devono essere tenuti presenti, in fase di preventivazione dei relativi costi, i massimali previsti in relazione a:
- Funzioni svolte;
 - Livello di esperienza maturato. Nello specifico, si definisce junior (fascia B) la persona che ha acquisito almeno 3 anni di esperienza nel settore, senior (fascia A) la persona che ha acquisito almeno 8 anni di esperienza nel settore cui si fa riferimento.



Art. 19 - Disposizioni generali sulla documentazione di spesa

1. Al presente Avviso si applica l'art. 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. La documentazione di spesa da presentare in sede di rendiconto consiste in:
 - A. Documenti che attestano l'origine delle prestazioni o delle forniture;

- B. Documenti che descrivono le prestazioni o forniture e ne attestano e quantificano il costo;
- C. Documenti che attestano il pagamento delle prestazioni o delle forniture;
3. Per i pagamenti online è sempre necessaria la dichiarazione di quietanza da parte dell'interessato o l'estratto conto.
 4. Gli strumenti di pagamento utilizzabili devono sempre consentire la tracciabilità delle operazioni di trasferimento.
 5. Dal punto di vista formale la documentazione deve:
 - Essere conservata in originale dal soggetto attuatore;
 - Recare una data riferita al periodo di tempo in cui si è svolta l'azione finanziata;
 - Essere redatta in modo analitico con l'indicazione dell'azione finanziata cui si riferisce;
 - Essere in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale;
 - Riportare il riferimento al Progetto e all'Azione RC3.3.1.f del PON Metro 2014/2020 della Città di Reggio Calabria.
 6. Le fatture devono recare in dettaglio le voci che concorrono alla formazione del prezzo finale delle forniture o delle prestazioni (tempi, costi unitari e totali, ecc.).
 7. Tali documenti e l'eventuale ulteriore documentazione di supporto, utile a garantire la trasparenza e la corretta valutazione della natura e dell'entità delle spese sostenute deve essere conservata dal soggetto attuatore tenendo conto che:
 - Devono essere a disposizione dell'Amministrazione comunale nella sede indicata dal soggetto attuatore;
 - Devono essere conservati fino a tre anni dopo la chiusura del PON.
 8. Tutte le spese sostenute con l'utilizzo del finanziamento concesso nel periodo di realizzazione del progetto, dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa (libri contabili, fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento, etc.).
 9. Le fatture e i giustificativi di spesa devono risultare interamente pagati e quietanzati entro il termine previsto per la rendicontazione finale del progetto, pena la inammissibilità delle stesse.
 10. Le fatture e i giustificativi di spesa dovranno essere pagati con le seguenti modalità:
 - bonifico bancario;
 - assegno bancario non trasferibile intestato al fornitore del bene/servizio;
 - assegno circolare non trasferibile intestato al fornitore del bene/servizio;
 - ricevuta bancaria;
 - pagamento con bollettino postale;
 - pagamento con carta di credito e/o di debito.
 11. Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti.
 12. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.



Art. 20 - Modalità di erogazione del finanziamento

1. L'erogazione del finanziamento pubblico di cui al presente avviso avviene secondo le seguenti modalità:
 - a. Una prima tranche pari al 40% del contributo concesso dopo la Stipula della Convenzione e previa produzione della comunicazione di avvio attività e della presentazione di titoli di spesa per il medesimo importo;
 - b. Una seconda tranche fino al 50% del contributo, al raggiungimento minimo del 40% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente ad una relazione intermedia sulle attività svolte;
 - c. Una terza tranche, fino al 90% del contributo, al raggiungimento minimo del 70% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente ad una relazione intermedia sulle attività svolte;
2. Il 10% del contributo a titolo di saldo sarà liquidato al beneficiario nei termini di cui all'art. 24 del presente Avviso.

Art. 21 - Monitoraggio

1. Al fine di garantire il monitoraggio in itinere sui progetti approvati e di raccogliere un elenco di buone pratiche da sviluppare per future politiche di inserimento lavorativo, il Comune di Reggio Calabria attiverà una Unità di Monitoraggio e Controllo cui parteciperanno, oltre al Responsabile del procedimento e il Responsabile dell'O.I PON Metro (o un suo delegato), i rappresentanti legali di ogni ATS (o loro delegati), 2 referenti del Centro per l'impiego (di cui 1 per l'area della disabilità) e 1 referente della Camera di Commercio.
2. Ogni Proposta di progetto dovrà prevedere nel proprio budget un massimo di 6 giornate di lavoro totali riferibili all'attività dell'Unità di Monitoraggio. Gli incontri verranno convocati dall'Amministrazione comunale.
3. Inoltre l'Amministrazione potrà richiedere ai beneficiari dei contributi l'inserimento – con modalità che saranno successivamente comunicate – di dati ed informazioni, relative alle attività progettuali, in specifici sistemi informatici e/o data base on line dedicati al monitoraggio fisico degli interventi. Saranno fornite al riguardo opportune Linee guida relative al monitoraggio sul sistema DELFI.

Art. 22 - Verifiche e controlli

1. Fatto salvo quanto stabilito dalla normativa regionale in materia di gestione dei fondi pubblici e in particolare del FSE, dalla normativa nazionale e dai regolamenti

comunitari, si evidenziano alcune norme generali relative ai controlli e alle verifiche che il Comune di Reggio Calabria potrà attivare sui progetti finanziati.

2. Il Comune di Reggio Calabria potrà effettuare verifiche sui progetti finanziati. Tali verifiche possono essere effettuate senza alcun preavviso presso le sedi di svolgimento delle attività di progetto o, con preavviso, presso le sedi amministrative. Tali verifiche hanno una finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e di comportamenti amministrativi e formali non corretti.
3. Se l'organismo non permette l'accesso ai propri locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, sarà disposta la revoca del finanziamento.
4. La verifica riguarda i seguenti aspetti:
 - a) amministrativi;
 - b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa;
 - c) regolarità dell'esecuzione.
5. Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti, che sono comunicati al soggetto attuatore.
6. Il Comune di Reggio Calabria potrà richiedere documentazione integrativa o chiarimenti.

Art. 23 – Modifiche al Progetto, Interruzione e Rinuncia

1. Eventuali proposte di modifica al Progetto finanziato, relative ai Destinatari e/o alle modalità di realizzazione dello stesso, dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione, che si riserva di valutarne l'effettiva necessità e di approvarle espressamente.
2. Le modifiche al Progetto non preventivamente autorizzate comportano decadenza dal beneficio.
3. Il Soggetto Attuatore è responsabile dell'interruzione del Progetto ai sensi del presente Avviso, a meno che non dimostri che l'interruzione deriva da cause di forza maggiore.
4. E' fatto obbligo al soggetto attuatore di comunicare tempestivamente, mediante posta elettronica non certificata, agli indirizzi di posta elettronica che gli verranno forniti dal Responsabile del Procedimento, i casi di forza maggiore che rendono impossibile il completamento del progetto.
5. Il soggetto attuatore che intenda rinunciare al progetto deve darne tempestiva comunicazione scritta al Comune di Reggio Calabria e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti, maggiorati degli interessi per il periodo di disponibilità.
6. Le interruzioni del rapporto di inserimento lavorativo tra il destinatario e l'Azienda ospitante sono regolate dalla Convenzione fra il soggetto attuatore e l'Azienda ospitante. Tali interruzioni dovranno essere tempestivamente comunicate all'Amministrazione.



Art. 24 - Chiusura del progetto e gestione delle risorse economiche

1. Il soggetto attuatore deve comunicare all'Amministrazione comunale la conclusione del progetto entro 30 giorni lavorativi dalla stessa.
2. La domanda di liquidazione del saldo e tutti gli allegati, redatti sulla base della modulistica che sarà resa disponibile dalla struttura competente, dovrà essere inoltrata entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto e comprendere la seguente documentazione:
 - Report finale del progetto;
 - Rendiconto delle spese e dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto con riguardo al costo totale dello stesso;
 - Copie delle fatture e dei giustificativi di spesa, con la dicitura di annullo riferita al progetto e alla Linea di attività, corredati dalla documentazione di quietanza attestante l'avvenuto pagamento;
 - Copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante del soggetto capofila;
 - Copia di tutto l'eventuale materiale promozionale prodotto (cartaceo, multimediale, cine-video, ecc.) e una copia di atti o pubblicazioni inerenti l'iniziativa (cataloghi, CD-ROM, ecc.).
3. La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo la positiva verifica della rendicontazione di spesa ed il controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute e successivamente alla comunicazione formale da parte dell'Amministrazione nella quale sarà indicato l'esatto ammontare complessivo del saldo.
4. A seguito di suddetta comunicazione, sarà concesso un termine di 10 giorni ai beneficiari per eventuali osservazioni.
5. Trascorso infruttuosamente suddetto termine, o a seguito di conclusione del contraddittorio, l'Amministrazione provvederà nei successivi 60 giorni, alla liquidazione del contributo, compatibilmente con l'espletamento delle ulteriori attività legate agli adempimenti di natura normativa e contabile e con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
6. Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso originariamente, la misura del finanziamento verrà ridotta in misura corrispondente e la differenza fra le risorse attribuite e le spese sostenute torna nella disponibilità del Comune di Reggio Calabria, ovvero le risorse non spese entro la fine dei progetti non sono più nella disponibilità dei Soggetti attuatori. Le somme anticipate e non spese verranno restituite con gli interessi legali previsti per legge.

Art. 25 - Revoca del finanziamento

1. Il contributo, oltre ai casi già indicati in precedenza, è revocato qualora:
 - a) il beneficiario rinunci;
 - b) il progetto non venga avviato nei termini previsti;
 - c) il progetto non venga realizzato;
 - d) la spesa ammissibile a rendiconto sia inferiore al 40% delle spese inizialmente ammesse a contributo;
 - e) a giudizio dell'Amministrazione non siano raggiunti almeno il 50% degli obiettivi progettuali di cui alla proposta;
 - f) si riscontri, in sede di verifica o accertamento, l'assenza dei requisiti di ammissibilità, dichiarati all'atto della presentazione della domanda;
 - g) il rendiconto non venga presentato entro i termini previsti, salvo proroghe debitamente autorizzate;
 - h) si accerti la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà;
 - i) i rappresentanti legali e i componenti gli organi direttivi dei soggetti beneficiari dei finanziamenti abbiano subito una condanna con sentenza definitiva, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per i reati richiamati dall'articolo 80, co. 1, 2 e 4 del d. legislativo 18 aprile 2016 n. 50.
2. Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, il Servizio competente, in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 e s.m.i., comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
3. Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante raccomandata A/R e/o Posta elettronica certificata.
4. Il servizio competente esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
5. Qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della procedura di revoca, la struttura adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai soggetti beneficiari. Qualora invece, ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura dispone, con provvedimento motivato, la revoca e l'eventuale recupero dei contributi erogati, maggiorati delle somme dovute a titolo di interessi e spese postali e comunica il provvedimento



stesso al beneficiario mediante lettera raccomandata A/R e/o Posta elettronica certificata.

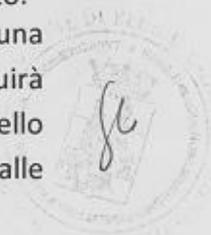
6. Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, si provvederà ad informare la struttura competente in materia di recupero crediti al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo e di eventuale escussione della polizza fideiussoria.

Art. 26- Valutazione degli esiti dei progetti

1. Al termine di ogni Progetto, i Soggetti attuatori devono predisporre e consegnare un Report sull'andamento del progetto e sui risultati ottenuti. In particolare il Report deve evidenziare:
 - a. Eventuali scostamenti fra progetto approvato e attività realizzate, dandone adeguata giustificazione;
 - b. Risultati ottenuti in relazione a:
 - Numero dei destinatari coinvolti ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - Tabelle riassuntive delle ore di impegno per ciascuna tipologia di professionalità impegnata ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - Numero di destinatari avviati ai servizi di accompagnamento in impresa ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - Numero e tipologia di imprese coinvolte nel progetto ed eventuale scostamento dal progetto approvato;
 - c. Eventuali difficoltà nella gestione del partenariato e modalità di soluzione delle criticità;
 - d. Valore totale della spesa ed eventuale scostamento dal progetto approvato dandone adeguata giustificazione;
 - e. Punti di forza del progetto realizzato, buone pratiche, elementi di innovazione, gradimento dell'utenza;
 - f. Ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione degli esiti del progetto.
2. I Report ricevuti permetteranno al Comune di Reggio Calabria di redigere una valutazione quali/quantitativa dei risultati dei progetti. Tale valutazione costituirà un elenco di buone prassi e potrà essere utilizzata in caso di ripresentazione dello stesso partenariato e/o progetto in eventuali avvisi successivi rispondenti alle medesime finalità.

Art. 27- Informazione e pubblicità

1. I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari).



Art. 28 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti dai soggetti interessati al presente invito saranno trattati conformemente alla normativa vigente e limitatamente all'utilizzo necessario alle finalità dell'Avviso.
2. In particolare, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (nel seguito anche "Codice privacy") ed ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel seguito anche "Regolamento UE"), l'Amministrazione fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali.
3. In relazione alle attività di rispettiva competenza svolte dall'Amministrazione, si segnala che:
 - i dati forniti dai concorrenti vengono acquisiti dall'Amministrazione per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla procedura;
 - i dati forniti dai concorrenti vengono acquisiti dall'Amministrazione ai fini della stipula della Convenzione, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa della convenzione stessa.
4. Tutti i dati acquisiti dall'Amministrazione potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.
5. Il concorrente è tenuto a fornire i dati all'Amministrazione in ragione degli obblighi legali derivanti dalla normativa in materia di appalti e contrattualistica pubblica.
6. Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) del Codice privacy, né nelle "categorie particolari di dati personali" di cui all'art. 9 Regolamento UE. I dati "giudiziari" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del Codice privacy e i "dati personali relativi a condanne penali e reati" di cui all'art. 10 Regolamento UE sono trattati esclusivamente per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile.
7. Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla dal Codice privacy e richieste dal Regolamento UE.
8. Il titolare del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Welfare del Comune di Reggio Calabria(di seguito "Titolare"), che quale tratterà i dati forniti solamente per finalità e scopi istituzionali e per l'esecuzione della gara e del relativo contratto.



9. Il periodo di conservazione dei dati è di 10 anni dalla conclusione dell'esecuzione del contratto. Inoltre, i dati potranno essere conservati, anche in forma aggregata, per fini di studio o statistici nel rispetto degli artt. 89 del Regolamento UE e 110 bis del Codice Privacy.

Art. 29 – Forme di tutela giurisdizionale

1. Avverso il presente avviso e i provvedimenti consequenziali per la concessione del finanziamento i soggetti interessati potranno presentare:
- ricorso amministrativo al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo;
 - in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

Art. 30 – Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

2. Il Responsabile del presente procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, è la **D.ssa Maria Luisa Spanò** - Dirigente del Settore "Welfare e Istruzione", Sede: Comune di Reggio Calabria.
3. Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato, mediante richiesta scritta motivata al responsabile del procedimento anche attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata pec: servizi_sociali@pec.reggiocal.it
4. Per informazioni e chiarimenti sull' Avviso e sulle relative procedure: indirizzo email servizi_sociali@pec.reggiocal.it
5. Le informazioni e i chiarimenti potranno essere richiesti fino a tre giorni prima della data di scadenza dell'Avviso.

Art. 31 – Rinvio

1. Per quanto non esplicitato dal presente Avviso, si rinvia alle norme di legge applicabili, nonché alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del PON

METRO 2014/2020 e in particolare ai documenti di cui al “Manuale per i controlli di primo livello”, “Criteri per la selezione delle operazioni” reperibili alla pagina web www.ponmetro.it e www.ponmetrorc.it, che costituiscono disposizioni vigenti per i partecipanti al presente Avviso.

IL DIRIGENTE

D.SSA MARIA LUISA SPANO'

